

INTERPELLANZA

Cari 2000

del 7 ottobre 2003

Al momento degli importanti investimenti a Bosco Gurin ero intervenuto per criticare i contenuti del progetto e le modalità con cui lo stesso veniva portato avanti.

A distanza di oltre due anni il direttore degli impianti, il quale aveva sanzionato il mio intervento, ha denunciato importanti disfunzioni nella gestione degli impianti di Bosco Gurin.

Negli scorsi giorni è emersa la vicenda degli impianti di risalita di Carì (v. articolo pubblicato su LaRegione).

In esso appare chiara la posizione per certi versi ambigua del Consiglio di Stato che da una parte sollecita la concessione da Berna in modo da non pregiudicare la stagione invernale, mentre dall'altra si distanzia dall'amministrazione della Carì 2000 affermando per bocca del suo Presidente: "Il fatto che il Consiglio di Stato sostenga la necessità che Berna dia la concessione per la seconda seggiovia di Carì non vuol dire che approvi tutto quanto fatto da Giovanni Frapoli".

Appare evidente che i metodi non certo trasparenti e le procedure dubbiamente legali messe in atto a Bosco Gurin, tendono ad essere trasferite in qualche modo anche nel progetto Carì 2000.

D'altra parte si tratta dello stesso amministratore e dunque non poteva capitare diversamente, amministratore che, non dobbiamo dimenticarlo, è in primo luogo appassionato di trasporti con elicotteri essendo amministratore dell'Heli TV SA, prima ancora che di sport invernali.

Appare evidente che è nell'interesse delle regioni di montagna sviluppare una gestione di questi progetti in modo corretto evitando comportamenti fin troppo sbrigativi, per usare un eufemismo.

D'altra parte, l'ho più volte denunciato, questi progetti e questi investimenti appaiono spesso fragili, con prospettive incerte e non sembra che a queste incertezze se ne debbano aggiungere altre relative alle modalità di conduzione dei progetti.

Ecco allora alcune domande nella ricerca d'una trasparenza che va sicuramente a vantaggio d'un progetto su cui avevo fin dall'inizio espresso dubbi:

1. La Carì SA è già incappata in problemi procedurali nella costruzione della prima seggiovia?
2. L'amministratore ha dichiarato di continuare nell'esecuzione dei lavori nonostante l'ordine di Berna. Il Cantone come intende reagire?
3. Pur essendo una società privata, però ampiamente sussidiata, vi è stata una corretta verifica dell'economicità dei lavori di elitrasporto?

Mario Ferrari